ANNO SCOLASTICO 2025/2026

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Questo documento, approvato con le delibere:

- n. 18 del Collegio dei docenti del 08/01/2026;
- n. 14 del Consiglio di istituto del 08/01/2026;

ed inserito nel Regolamento d'istituto, declina le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo per affrontare l'emergenza al fine di:

- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.

INDICE

Introduzione	Pag. 3
Bullismo: caratteristiche e forme	Pag. 4
Cyberbullismo: caratteristiche specifiche e forme	Pag. 5
I ruoli	Pag. 7
Responsabilità delle varie figure scolastiche e familiari	Pag. 7
Il team antibullismo	Pag. 10
Il team per l'emergenza nella nostra scuola	Pag. 10
Tavolo permanente	Pag. 11
Prevenzione e monitoraggio	Pag. 12
Protocollo di emergenza	Pag. 15
Allegati	Pag. 15

INTRODUZIONE

Mattinata è un paese di circa 6000 abitanti; situata su una terrazza naturale che discende verso il mare è immersa in una distesa di olivi e mandorli. Nota per il turismo balneare, conserva anche notevoli ricchezze storiche ed artistiche. La popolazione è impegnata nelle attività agricole e, d'estate, in quelle dell'accoglienza, con una parte che invece si sostiene con lavori di tipo impiegatizio; nella maggioranza delle famiglie e' occupato solo il padre. Sul territorio sono presenti, oltre alla scuola, altre agenzie educative come la parrocchia e varie associazioni che offrono soprattutto ai ragazzi opportunità di incontro e socializzazione.

La popolazione scolastica è lo specchio di questa realtà: si tratta di studenti di provenienza eterogenea, con una percentuale di circa il 2% di alunni stranieri, che comunque sono abbastanza integrati. Sono presenti nel tessuto sociale situazioni di disagio famigliare con alcune famiglie molto numerose con genitori che hanno un lavoro precario o saltuario, famiglie con uno dei due genitori in carcere, famiglie afflitte in qualche loro membro dalla piaga della dipendenza da sostanze.

In una realtà così variegata, la scuola è chiamata a mettere in atto strategie per prevenire, arginare e contrastare eventuali pericoli dovuti a due fenomeni ormai divenuti tristemente tipici dell'età giovanile: il bullismo e il cyberbullismo. Negli ultimi anni, infatti, con l'introduzione e la diffusione delle nuove tecnologie e l'espandersi della comunicazione digitale e in rete, il bullismo ha assunto, in maniera sempre più crescente, la sfaccettatura subdola e pericolosa del cyberbullismo, manifestatosi come mancanza di rispetto e di non accettazione della diversità dell'altro. Tale fenomeno non è arginabile o imputabile a una determinata classe sociale, al genere, al livello culturale, alle competenze personali o alla possibilità economica di un individuo o di gruppi di individui, ma interessa e colpisce l'intera società attraversandola in maniera trasversale.

È chiaro che gli alunni coinvolti in situazioni di svantaggio socio- economico vivono un'esperienza di fragilità emotiva che condiziona le loro relazioni in classe e li porta ad essere esposti a divenire vittime, in quanto oggetto di pregiudizi e ostilità culturali. Non raramente, però l'appartenenza a contesti fragili, la scarsa scolarizzazione della famiglia e l'esclusione sociale possono generare anche atteggiamenti da bullo, in aggregazione con compagni che vivono le stesse problematiche, cercando in questo modo di superare la bassa autostima e le difficoltà di socializzazione.

Sebbene nella nostra scuola non si siano finora verificati episodi significativi di bullismo e di cyberbullismo, si ritiene necessario integrare il Regolamento di Istituto con il presente Piano di Azione che specifica sia le misure educative e formative da adottare che le specifiche norme di comportamento e conseguenti misure sanzionatorie, in un'ottica di

prevenzione e di contrasto di ogni forma di violenza e di prevaricazione, per arginare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

BULLISMO: CARATTERISTICHE E FORME

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Se consideriamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido, con complessi di tipo fisico o semplicemente non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni, il fenomeno del bullismo non riguarda solo la vittima e gli oppressori, ma tutta la classe; infatti, in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli “altri” guardano, osservano, talora tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l’escalation del bullismo.
Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- ✓ Intenzionalità (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.

- ✓ Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

- ✓ Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.
Sulla base degli aspetti sopracitati, il bullismo può assumere forme differenti. Si parla infatti di bullismo:

- ✓ **Fisico**: quando si tratta della messa in atto di atti aggressivi diretti (come dare calci, dare pugni…), del danneggiamento delle cose altrui o del furto intenzionale;

- ✓ **Verbale**: suddiviso a sua volta in manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.);
- ✓ **Relazionale-sociale**: realizzato attraverso l'isolamento crescente della vittima

(esclusione dalle attività di gruppo) o attraverso la manipolazione (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l'universo maschile.

CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE SPECIFICHE E FORME

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge del 29 maggio 2017, n.71 art.1 comma 1).

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" (bullismo elettronico) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora tanto gravi da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Le caratteristiche specifiche del cyberbullismo sono:

- **Pervasività**: se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, wathsapp, Facebook, internet, youtube, Instagram, ecc.).
- **Anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.

- **Volontarietà dell'aggressione**: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

- ✓ **Flaming:** formato dal termine inglese flame (che significa "fiamma"), il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti;
- ✓ **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio di contenuti offensivi.
- ✓ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ **Denigration**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- ✓ **Impersonation** (sostituzione di persona): creazione di un nuovo profilo parallelo della vittima da utilizzare e/o impossessandosi del profilo stesso della vittima.
- ✓ **Trickery e Outing** (inganno): registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in una chat pubblica.
- ✓ **Exclusion**: esclusione intenzionale dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco

interattivo.

- ✓ **Sexting**: invio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale tramite le

chat, i social network e internet in generale

I RUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico.

Bullo (chi compie la violenza): la caratteristica distintiva è l'aggressività verso i coetanei, che si accompagna ad un deficit di empatia verso l'altro e di comprensione dei propri e altrui stati emotivi.

Può essere della stessa età o più grande rispetto alla vittima. Generalmente, il bullo è caratterizzato da una marcata impulsività e da un desiderio di controllo e di potere sull'altro e sulle sue azioni, oltre che da un piacere nel provocare disagio all'altro e nell'ottenere prestigio dalle proprie azioni. Può esserci un atteggiamento positivo verso la violenza e l'utilizzo stesso di mezzi violenti, accompagnata anche un'opinione positiva di sé. Il

comportamento del bullo può anche essere visto come un aspetto del generale comportamento antisociale che ha in sé la non osservanza delle regole.

Vittima (chi subisce la violenza): una delle principali caratteristiche che accomuna le vittime è la carenza di assertività, cioè la capacità di esprimere e affermare sé stesse senza essere, in questo caso, passive. Spesso le vittime sviluppano sintomatologie di tipo fisico (es. mal di testa, problemi gastrointestinali, febbre, ecc.) che rappresentano dei modi inconsapevoli per allontanarsi dalla situazione stressante con cui devono confrontarsi, oppure manifestano veri e propri sintomi psicologici come crisi d'ansia o di pianto.

Sostenitori del bullo: definiti anche "bulli passivi", sono le persone che affiancano il bullo, spesso non prendendo parte attivamente alle sue azioni, ma simpatizzando per lui sostenendolo. Rispetto al bullo dominante, questi ragazzi sono solitamente più capaci di provare senso di colpa per il perseguitato.

Spettatori passivi esterni: sono tutti quelli che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di bullismo, ne sono a conoscenza. Da alcune stime risulta che più del 80% degli episodi di bullismo avviene in presenza di altri pari.

Difensori della vittima: sono coloro che segnalano gli episodi di bullismo agli adulti di riferimento oppure sono ragazzi carismatici in grado di sostenere un senso di giustizia e in grado di denunciare.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E FAMILIARI

Dirigente Scolastico

- ✓ Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il Regolamento viene esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori; i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- ✓ Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- ✓ Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- ✓ Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- ✓ Tramite il sito web della scuola si forniscono le informazioni relative al referente del bullismo, al team antibullismo e al piano di monitoraggio e azione.

Il Consiglio di Istituto

- ✓ Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso dibullismo e cyberbullismo.
- ✓ Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- ✓ All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone il Piano di Azione e le attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- ✓ In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Il personale docente

- ✓ Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- ✓ Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- ✓ Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, sanzioni deliberate, attività di recupero,

I Collaboratori scolastici e gli Assistenti tecnici

- ✓ Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione
- ✓ Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- ✓ Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- ✓ Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Il Team Antibullismo e per l'Emergenza

- ✓ Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti.
- ✓ Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, gli eventuali casi di bullismo o cyberbullismo.

Le famiglie

- ✓ Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- ✓ Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- ✓ Vengono informate sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- ✓ Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- ✓ Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima intervenendo attivamente in sua difesa).

IL TEAM ANTIBULLISMO

Il team antibullismo è costituito da:

- Dirigente scolastico
- Referente bullismo-cyberbullismo
- Animatore digitale
- Componente commissione educazione civica

IL TEAM PER LE EMERGENZE NELLA NOSTRA SCUOLA

Il team per le emergenze risulta composto dalle seguenti figure:

- Team antibullismo
- Comandante stazione Carabinieri
- Assistente sociale

Le azioni del team sono:

- ✓ Presa in carico del caso, dopo segnalazione, e attivazione del protocollo di emergenza
- ✓ Conduzione della valutazione del livello di gravità
- ✓ Decisione della tipologia d'intervento
- ✓ Monitoraggio del caso nel tempo (1-2 settimane)
- ✓ Ridefinizione dell'intervento se non c'è stato miglioramento
- ✓ Connessione con i servizi del territorio

TAVOLO PERMANENTE

Il tavolo permanente di monitoraggio è così composto:

Team per le emergenze

N. 2 Rappresentanti dei genitori del Consiglio d'Istituto

PREVENZIONE E MONITORAGGIO

Vista la diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e viste le conseguenze che essi hanno sia sul vissuto della vittima che sugli attori di prepotenze, diventa fondamentale, da parte della scuola, valutare il fenomeno e mettere in atto azioni di prevenzione. Le

indicazioni seguite sono quelle suggerite nel percorso formativo di piattaforma ELISA che prevede l'attivazione di un modello a tre livelli di prevenzione:

- ✓ Universale: cioè rivolta a tutti gli studenti, a prescindere se è presente il fenomeno oppure no
- ✓ Selettiva: cioè rivolta ad un gruppo di studenti a rischio
- ✓ Indicata: cioè rivolta a quegli studenti o a quella classe in cui si è verificato il fenomeno

Questo modello tripartito consente, dopo una valutazione approfondita, di attivare e articolare l'intervento in funzione del bisogno emerso
D'altro canto anche il MONITORAGGIO è particolarmente importante.
Deve essere inteso come indagine conoscitiva per valutare il livello di rischio ed eventuali fenomeni sommersi e come follow up per verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento o degli interventi messi in atto.
Può essere effettuato attraverso questionari da somministrare in forma anonima procedendo poi all'analisi dei dati e alla condivisione degli stessi a tutto il personale della scuola.
Il monitoraggio come follow up a breve termine e a lungo termine serve per scongiurare il ripresentarsi di situazioni da cui possono scaturire nuovamente atteggiamenti o azioni violente.
A tal fine si predispongono le schede allegate.

AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE e SELETTIVA

La prevenzione universale è un percorso integrato che coinvolge gli studenti, ma anche i docenti e i genitori ognuno con alcune specificità.

STUDENTI

- ✓ Creare consapevolezza sul fenomeno del bullismo e soprattutto sul cyberbullismo che spesso è un fenomeno subdolo
- ✓ Far comprendere che è molto facile passare dallo scherzo alla prepotenza
- ✓ Far comprendere la sofferenza della vittima
- ✓ Far comprendere il ruolo degli spettatori
- ✓ Chiarire in modo concreto cosa fare e a chi rivolgersi se si è vittima di bullismo o cyberbullismo o si è assistito ad atti di bullismo o cyberbullismo
- ✓ Integrare il curricolo scolastico di contenuti mirati.

- ✓ Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo vivere loro esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.
- ✓ Proporre eventi o attività di formazione e informazione con esperti esterni destinati agli alunni al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della Rete.
- ✓ Predisporre incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

DOCENTI E PERSONALE DELLA SCUOLA

- ✓ Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Predisporre un'adeguata formazione degli insegnanti per potenziarne le capacità di promozione di un clima positivo e supportivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione e pro socialità.
- ✓ Favorire percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca…), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, Role-play, Brainstorming) che favoriscono una comprensione globale, una sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo.
- ✓ Migliorare il sistema di regole e di strategie di gestione della classe.
- ✓ Saper riconoscere la differenza tra comportamenti occasionali di rabbia e atteggiamenti vessatori
- ✓ Saper osservare le dinamiche di classe per individuare situazioni nascoste e capire anche il ruolo degli spettatori
- ✓ Ascoltare i ragazzi e osservare i loro comportamenti in tutti gli ambienti della scuola, sentendosi parte attiva in questo processo di prevenzione

GENITORI

- ✓ Creare consapevolezza sul fenomeno del bullismo e soprattutto sul cyberbullismo che spesso è un fenomeno subdolo

- ✓ Far comprendere che comportamenti aggressivi e ribelli dei loro figli devono essere oggetto di attenzione piuttosto che di normalizzazione
- ✓ Predisporre incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
- ✓ Predisporre incontri con le famiglie per informare e dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie compresa, ad esempio, quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in Internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino.
- ✓ Informare le famiglie circa la loro responsabilità e le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, suggerendo un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale comportamento.

AZIONI DI PREVENZIONE INDICATA

Nell'ambito delle azioni di prevenzione indicata viene specificato il protocollo delle emergenze per affrontare i presunti casi di bullismo e cyberbullismo. Le finalità di tali azioni sono:

- ✓ interrompere e/o attenuare le sofferenze della vittima
- ✓ Responsabilizzare il bullo rispetto alle azioni compiute
- ✓ Mostrare a tutti gli studenti che la scuola interviene per evitare che accadano atti di bullismo
- ✓ Mostrare alle famiglie che la scuola è attenta ad arginare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo

PROTOCOLLO DI EMERGENZA

Tale protocollo viene attuato per gestire un presunto caso di bullismo o cyberbullismo



SEGNALAZIONE e VALUTAZIONE

- ✓ Segnalazione da parte di genitori, alunni, docenti, tramite un modulo preposto:
- ✓ Il referente della scuola in accordo con il DS provvede a convocare il team antibullismo che raccoglie informazioni sull'accaduto, tramite colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo, accogliendo le diverse versioni e ricostruendone i fatti e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
- ✓ Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive allora si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- ✓ Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo allora non si ritiene di intervenire in modo specifico, ma si prosegue il compito educativo.

GESTIONE DEL CASO

- ✓ Intervento in classe per aiutare a prendere consapevolezza delle azioni compiute e del ruolo degli spettatori
- ✓ Intervento individuale con la vittima, con il bullo e con gli spettatori
- ✓ Comunicazione scritta alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili

- ✓ Comunicazione ai genitori del bullo convocazione del Dirigente
- ✓ Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità; alcuni possibili interventi educativi potranno essere lo studio di un argomento assegnato dal Dirigente, la riflessione scritta sull'accaduto, l'invito a svolgere azioni positive come fare qualcosa per qualcuno o scrivere una lettera di scuse alla vittima
- ✓ Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale

MONITORAGGIO

Il monitoraggio non solo ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso, ma ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi coinvolti che si sta seguendo in modo attento e premuroso il processo di cambiamento attivato. Il monitoraggio si attua attraverso la compilazione di una scheda insieme alla vittima e tiene conto anche del parere di docenti e genitori. Il monitoraggio può essere a breve e a lungo termine.

ALLEGATI

- ✓ Questionario di monitoraggio
- ✓ Scheda di segnalazione
- ✓ Scheda di valutazione del caso per la vittima
- ✓ Scheda di valutazione del bullo
- ✓ Scheda di valutazione del contesto (spettatori)
- ✓ Scheda di monitoraggio di follow up